ASI MOSCA - ASSOCIAZIONE SIGNORE ITALIANE ANNO I NR. 5 NOVEMBRE 2013

LA MOSCA BIANCA

NEWSLETTER

Il ritmo della città

Quando a Mosca arriva l'autunno, la città si colora di mille sfumature di verde, giallo, marrone e allora è bello giocare con le foglie e con la natura e godersi quello che qui viene chiamato "Золотая осень", l'autunno d'oro!

La sensazione l'ho avuta quasi subito, sin dalle prime settimane dopo il mio arrivo a Mosca.
Per un po', ho preferito non farci caso, perché non potevo darle una giustificazione concreta. Eppure, quella sensazione si faceva sempre più intensa.
L'ho tenuta nascosta a lungo, ma quando infine mi sono decisa a condividerla, ho scoperto che non ero la sola a provarla. Non ero la sola a pensare che, a Mosca, il tempo scorresse con un altro ritmo, diverso da quello cui ero abituata.

Qui, le ore si rincorrono senza posa e la giornata finisce senza che quasi me ne accorga. I giorni scivolano via senza interruzione, la notte si perde in un soffio, e non riesco più a tenere il conto delle settimane. I mesi passano rapidi e capisco che la bella stagione ha lasciato il posto all'inverno solo perché tutto intorno a me è ormai coperto da una candida coltre di neve.

Non ho una base scientifica su cui poggiare il mio pensiero, ho solo una "certezza emotiva": a Mosca il tempo scorre molto, molto più veloce. E spesso, sembra non essere sufficiente per fare tutto ciò che vorrei. O dovrei...

Chissà perché. Forse, perché la città non si ferma mai, giorno e notte vive con la stessa, identica intensità. Forse, perché a muoverla sono milioni e milioni di persone, che quotidianamente si riversano nelle sue strade e la rendono viva e pulsante. Forse, perché offre così tante opportunità che parrebbe un peccato perderne anche una soltanto.

Mosca corre sempre, incessantemente. E noi con lei.
Eppure, c'è stato un tempo in cui aveva un ritmo ben diverso. Più pacato e sonnolento, ma non per questo meno coinvolgente. Chi lo ha vissuto lo ricorda bene, con tenerezza e nostalgia.
Era una Mosca diversa. Molto difficile, certo; eppure, affascinante, come ben ci racconta una signora che, della storia di questa città, e di questo Paese, ha visto davvero tanto.

Dopo aver parlato con lei, mi è venuta voglia di rallentare un po'. Di cercare di godere appieno del luogo in cui vivo senza farmi catturare dalla frenesia che lo circonda. Con più calma. E, magari, anche con un po' più di sana pigrizia.

Se avete voglia di farlo anche voi, vi suggeriamo qualche idea per provarci.
Anche se fa freddo, regalatevi una passeggiata in uno dei parchi più belli della città. Se decidete di portare il vostro cane con voi, però, prima leggete attentamente il pezzo di Nikita.
Perdetevi fra le sale di un museo o fra le note di un concerto. Dedicatevi allo shopping: novembre offre molte opportunità per fare acquisti e, nel contempo, aiutare chi è meno fortunato di noi. Viziatevi con una bella cena, magari in un ristorante italiano. A proposito, sapete che a Mosca la nostra cucina ha raggiunto altissimi livelli di qualità, fra i migliori al mondo?

Fate tutto ciò che vi rende felici, ma fatelo lentamente. Magari, immaginando, almeno per un attimo, di non essere in una caotica metropoli ma, piuttosto, in un piccolo borgo fra le colline…

Prima di lasciarvi, vorrei salutare un'amica che a fine mese partirà da Mosca definitivamente e ringraziarla per tutto ciò che ha fatto durante la sua permanenza in Russia.

Grazie Anna, per tanto tempo sei stata il cuore, l'anima, la mente, il braccio della nostra Associazione. Sentiremo la tua mancanza! Un grande abbraccio da tutte noi.
(*Antonella Galli*)

Che cosa è successo nel mese di ottobre

Bianca e Sara: al lavoro per preparare il nostro Bazar

Il mese di ottobre è iniziato per le donne dell'ASI con slancio: le lezioni di storia ci hanno riportato al tema della Perestroijka, che avevamo lasciato a metà prima dell'estate; il grande poeta Pushkin, invece, ci ha dato il "bentornate a Mosca" con la prima lezione di letteratura.
Il ritmo incalzante della città ci ha subito risucchiate, ma siamo riuscite a fare alcune visite guidate: la prima al poligono di tiro di Butovo. Il luogo, negli anni 30, è stato testimone dell'uccisione di migliaia di persone contrarie al regime staliniano. È nascosto dal silenzio e dal verde di una foresta e lascia stupiti con i suoi piccolo cumuli di terra: ogni cumulo copre una fossa comune. Butovo è tranquillo, il sole gli dà uno splendore particolare, ma nell'aria c'è un'atmosfera di attesa, come l'attesa e lo stupore che si ritrova nello sguardo delle foto di tante vittime, fotografate prima della fucilazione ed esposte nel piccolo Museo. L'ex poligono è un luogo calmo che ricorda tanta sofferenza: una nuova grande chiesa, costruita di recente, con i suoi affreschi esalta e loda il coraggio delle vittime. Quella a Butovo è un visita che lascerà un ricordo nel nostro cuore. La nostra mattinata si è conclusa sbocconcellando il pane tradizionale che vendevano in chiesa e ci siamo ripromesse di tornare con la neve.

Meno coinvolgente da un punto di vista emotivo la visita, che abbiamo fatto a metà mese, alla mostra dal titolo "I Romanov: ritratto di una dinastia". L'esposizione raccoglieva ritratti, foto inedite e oggetti personali della famiglia imperiale.
Intanto, come anticipatovi anche su *Facebook*, ci siamo messi al lavoro per il Bazar 2013. Ma voi siete pronti a venire al Bazar? Portate anche i vostri amici, sarà il 17 novembre dalle 11.00 alle 17.00. Moltissime aziende italiane ci hanno inviato capi di moda esclusivi, borse della migliore pelletteria italiana, ma anche vini di antica tradizione e prodotti alimentari di nicchia.
Non posso svelarvi tutto in poche righe, ma sappiate che il gruppo che lavora per questo evento (Demetrio, Sara, Bianca e tante altre amiche) sta allestendo un Bazar ASI 2013 davvero degno del proprio nome. A oggi sono oltre 110 le aziende donatrici, sia italiane che russe. Soprattutto negli ultimi giorni numerose nuove società russe ci hanno contattato per donarci in omaggio tanti prodotti. Ormai in città molti sanno del nostro Bazar di fine novembre e dei progetti di beneficenza che vogliamo realizzare con i proventi che ne verranno. Per fine anno vorremmo comperare i "kit" necessari per la macchina BELLCO LYNDA che abbiamo acquistato per l'ospedale pediatrico RDKB. Vorremmo agevolare l'ospedale nell'uso della macchina, dato che i "kit" sono molto cari.
Poi vorremmo venire incontro a nuove iniziative che ci sono state sottoposte da *DOROGO V MIR*, il progetto di sostegno ai ragazzi usciti dalla Casa dei Ragazzi di Rodniciok,

continua...

SOMMARIO

pag. 2-3 - Che cosa è successo nel mese di ottobre
pag. 3 - Cinema, cinema, cinema
pag. 4-5 - Luisa Barone - Un'italiana a Mosca. Da oltre 40 anni...
pag. 6 - Far conoscere - e amare - la lingua e la cultura italiane in Russia
pag. 10 - Kolomenskoe: l'"Ottava Meraviglia del Mondo" e altre storie
pag. 11 - La riserva
pag. 12 - La cucina italiana a Mosca
pag. 13 - Shopping? Sì, ma per uno scopo benefico
pag. 14 - Nikita. *Affaire* di cani

Informazioni culturali:
pag. 4 - Gli appuntamenti dell'ASI nel mese di novembre
pag. 7-8-9 - Appuntamenti culturali
pag. 9 - Letture consigliate

Informazioni utili:
pag. 3 - Come contattare l'ASI
pag. 9 - Indirizzi utili

l'Associazione Down, e tante altre idee, di cui avremo occasione di raccontarvi in seguito.
Dimenticavo di dirvi che al Bazar ci sarà anche la consueta lotteria con acquisto in loco dei biglietti. Non dimenticate di comprarne uno: i premi valgono proprio la pena!
Chi volesse maggiori informazioni sul Bazar ASI 2013 scriva a: asimoscasegreteria@hotmail.it Ultima novità che volevo raccontarvi è che l'ASI, fino a ora non dotata di una struttura di gestione articolata, dopo vari scambi di idee e opinioni ha deciso di dotarsi di un Comitato Direttivo. Abbiamo aperto la presentazione delle candidature e vi informeremo appena fatte le votazioni tra coloro che si sono candidati. Questa decisione ci sta dando corpo e consapevolezza ogni giorno di più: la Presidenza dell'ASI resterà all'Ambasciata, mentre il Comitato Direttivo svolgerà il lavoro esecutivo con l'aiuto di tutti i membri dell'Associazione.
Insomma l'ASI è entità concreta in grande divenire e anche questa Newsletter ne è la prova.
Dulcis in fundo… Io vi saluto: parto definitivamente da Mosca a fine novembre. Il mandato di mio marito è giunto al termine. Il nostro tempo in questa incredibile Mosca è finito. È stata una bellissima esperienza, non facile, ma che valeva assolutamente la pena. Ho trovato tanti amici e tanto sostegno. Quattro anni e mezzo sono volati.
Se passate da Roma, non dimenticate di telefonarmi. Almeno per un po' saremo lì.
Vi mando un abbraccio e ancora grazie!
(*Anna Orlandi Contucci*)

Gli appuntamenti di novembre

12 novembre ore 10.00 - Lezione di storia - Dr. Alessandro Salacone - "La Russia, le Russie (i Paesi della Federazione, nazionalità, culture e religioni)"

22 novembre ore 10.00 - Visita guidata con Anna Jampolskaya al Museo di Pushkin. Ulitsa Prechistenka, 12/2 - Metro Kropotkinskaya

25 novembre ore 10.00 - Lezione di storia - Dr. Alessandro Salacone - "Il sogno di Pietro il Grande"

3 dicembre ore 10.30 - Caffè-incontro con la pittrice Elide Cabassi ed esposizione dei lavori artistici realizzati nel suo laboratorio dai bambini dell'orfanotrofio n.8 di Mosca (per maggiori informazioni su questo appuntamento, scrivete a: mariolinam@hotmail.com

Per tutti i dettagli, scrivere a: asi.mosca@hotmail.com

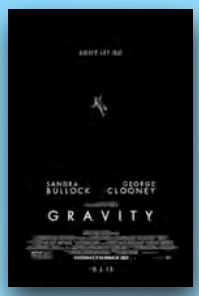
Come contattare l'ASI

asi.mosca@hotmail.com: per richieste di informazioni sull'Associazione e adesione agli appuntamenti

asimoscasegreteria@hotmail.it: per informazioni sul Bazar di beneficenza e per segnalare la propria partecipazione e disponibilità all'organizzazione

newsletter.asi@hotmail.com: per contatti con la Redazione della Newsletter

Cinema cinema cinema



Il Quinto Potere, regia di Bill Condom, con Benedict Cumberbatch

Gravity, regia di Alfonso Cuaron, con George Clooney, Sandra Bullock

Questo mese vi consiglio due film in lingua inglese. *Il Quinto Potere* racconta l'esplosione del fenomeno *WikiLeaks* (letteralmente "fuga (di notizie)", è un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro che riceve in modo anonimo documenti coperti da segreto (di Stato, militare, industriale, bancario) e poi li carica sul proprio sito web, così da portare " alla luce comportamenti non etici di governi e aziende" altrimenti tenuti nascosti, *n.d.r.*) e la controversa e carismatica figura del suo fondatore, Julian Assange. Il film è interessante, anche se è un peccato - visto quanto siano d'attualità in questo periodo - che gli argomenti trattati non siano veramente approfonditi. L'aspetto migliore del film è senza dubbio la sua stessa costruzione, molto curata nella fotografia patinata e nella scelta delle *location* di grande effetto, tra design, cartolina e natura. Primo film da protagonista per l'attore inglese Benedict Cumberbatch, che in questo ruolo se la cava benissimo.

Per chi ama la fantascienza, *Gravity* è un film atipico ma originale. Le riprese in 3D sono straordinarie e molto realistiche e catapultano lo spettatore in una dimensione spaziale che innesca emozioni forti. Ansia, angoscia, speranza, paura, disperazione, in uno spazio dominato da una straordinaria vista sulla terra, dove l'unica compagna di viaggio possibile è la solitudine. La fotografia, la sceneggiatura e gli effetti speciali superano l'interpretazione degli attori .

Confidando nella possibilità che siano ancora nelle sale, vi suggerisco anche altre due pellicole.

Blue Jasmine, regia di Woody Allen, con Cate Blanchett, Alec Baldwin

La Grande Bellezza, regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo, Sabrina Ferilli, Carlo Verdone, Pamela Villoresi, Serena Grandi

Blue Jasmine ci porta a San Francisco e ci regala un dramma compassionevole, a tratti sregolato. Non è il lavoro migliore di Allen, ma ve lo consiglio comunque, soprattutto perché l'interpretazione della Blanchett è notevole.

L'ultimo film di Sorrentino, con un bravissimo Toni Servillo, è stato scelto per rappresentare il cinema italiano agli Oscar di Hollywood (ma l'annuncio dei cinque film che gareggeranno per il premio per il miglior film in lingua non inglese sarà dato solo il prossimo gennaio, *n.d.r.*). La pellicola (in programmazione in italiano con sottotitoli in russo) è un ricco banchetto cinematografico, che omaggia Roma in tutta la sua bellezza e superficialità. *(Betty Blu)*
Buona visione!

Per maggiori informazioni: www.kino35mm.ru/en; www.Pioner-cine.ru

L'intervista

Luisa Barone

Un'italiana a Mosca. Da oltre 40 anni…

Luisa Barone

Venezia, Vienna, Varsavia, Brest… È l'alba, grigia e uggiosa, del 4 novembre 1966 quando il treno entra finalmente alla stazione Belorusskaya di Mosca. Ha viaggiato per 48 ore, lungo buona parte dell'Europa. Fra i tanti passeggeri che ha a bordo, vi è anche una giovane ragazza italiana. È una studentessa di lingue dell'Università Ca' Foscari di Venezia.
Una delle 13 che, quell'anno, si sono iscritte alla cattedra di russo. In Unione Sovietica è arrivata grazie a un programma di scambi culturali e a una borsa di studio del ministero degli Esteri italiano, per frequentare un anno di *stage* presso la facoltà di Filologia dell'università di Mosca.
Bruna, graziosa e minuta, quando si ritrova sulla banchina della stazione si rende immediatamente conto che la lingua che la circonda le è quasi del tutto sconosciuta.
"Dopo tre anni di università, sapevo tutto della letteratura russa, ma niente del russo "vero", parlato, quotidiano. Avevo un bagaglio pesantissimo, ma non ero in grado nemmeno di chiedere aiuto a un facchino… In stazione avrebbe dovuto esserci una persona ad aspettarmi. L'attesi a lungo invano. Alla fine, trascinando il mio valigione, raggiunsi un parcheggio di taxi. Le macchine disponibili erano pochissime e la fila in attesa, per contro, interminabile. Dovevo apparire davvero in difficoltà, però, perché tutti mi cedettero il posto e mi infilarono quasi di forza su un'auto. Una volta a bordo, diedi al tassista l'unico indirizzo che conoscevo, quello dell'Ambasciata d'Italia. Lui si voltò, mi guardò per un attimo e poi mi chiese "и где это?". "E dov'è?".
La stessa domanda che, spesso, mi sento rivolgere ancora oggi. Sono passati tanti anni, ma alcune cose, a Mosca, non sono mai cambiate…".
C'è ironia, ma anche tenerezza, nel tono con cui Luisa Barone ricorda la prima volta in cui è arrivata nella capitale russa. Con sé portava entusiasmo e curiosità, l'incoscienza della giovane età e la consapevolezza di poter vivere un'esperienza unica in un Paese ancora tutto da scoprire.

"I viaggi e le lingue sono sempre stati la mia passione. E quando mi iscrissi all'università scelsi il russo con l'idea che quella lingua "nuova" avrebbe potuto offrirmi un'opportunità professionale in più, diversa dall'insegnamento. E in effetti, così è stato…".
Già, perché tutta l'intensa vita professionale di Luisa Barone si è sviluppata fra l'Italia e la Russia. E Mosca è da decenni, ormai, la "sua" città. Quando la scopre per la prima volta, però, verso la fine degli anni '60, Luisa non è ancora l'affermata donna d'affari che diventerà nel tempo.
È solo una ragazza, pronta a vivere un'affascinante avventura.
"Arrivare all'Ambasciata d'Italia, quella prima volta, non fu affatto semplice, perché il tassista si fermava davanti a ogni edificio dove sventolasse una bandiera straniera…
Alla fine ci riuscii, però, e lì trovai la mia "guida" per l'Università, una studentessa che mi avrebbe accompagnato all'"ufficio stranieri", dove avrei ricevuto tutte le istruzioni necessarie per capire come muovermi nell'ateneo. E, più in generale, nel Paese. O meglio, in città. Perché, in realtà, il mio visto, così come quello di tutti gli altri stranieri, allora era solo per Mosca".

Erano molti i limiti con cui doveva confrontarsi?
C'erano delle regole cui gli stranieri dovevano attenersi. Io ero solo una studentessa, però, e, come tale, potevo anche permettermi di rischiare un po'. Una volta "ritrovato" il russo (dopo due mesi mi scambiavano per una georgiana), io mi sentivo libera. L'unico posto dove noi stranieri potevamo andare, fuori Mosca, era Sergiev Posad. Per farlo, però, dovevamo organizzare il viaggio attraverso l'apposito ufficio che ci avrebbe rilasciato il permesso.
Io, salii semplicemente su un treno…

Chi erano i suoi amici, chi frequentava?
Era il 1967 e nel Paese si respirava un clima di maggiore libertà. L'anno successivo, dopo l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, le cose sarebbero molto cambiate. In quel momento, però, non c'erano ancora limiti nel rapporto fra studenti stranieri e studenti russi. In seguito, saremmo stati divisi in "blocchi" separati, ma quell'anno vivevamo tutti negli stessi dormitori. Io, per esempio, condividevo il bagno con una ragazza russa originaria della Regione dell'Altaj. Pian piano, conobbi anche altri studenti stranieri e italiani; nei primi mesi, però, frequentavo unicamente russi. Incontrai molte persone interessanti. Ricordo, in particolare, un'amica attrice grazie alla quale, quasi tutte le sere, riuscivo ad andare a teatro gratis…

Com'era la relazione con loro?
Molto stimolante da un punto di vista culturale. Io ho sempre sentito una grande curiosità e una profonda simpatia per il nostro Paese. Da subito, però, ho avvertito anche la presenza di un "confine" oltre al quale ho capito che non avrei potuto andare.

continua...

Non sono mai riuscita a stabilire un dialogo più profondo, più personale, meno superficiale. Si poteva discutere per ore di storia, arte, letteratura, ma non ho mai avuto un confronto su temi legati all'attualità del momento storico.
Solo per fare un esempio, una volta chiesi alla mia "compagna di bagno" che cosa pensasse di Nikita Krusciov (il primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica (PCUS), nonché il primo leader sovietico a visitare gli USA, nel 1959, *n.d.r.*).
Lei mi rispose con una domanda: "Chi è?".

Mosca negli anni '60

Alla fine di quell'anno di *stage* che cos'è successo?
Finita l'università, ho iniziato a lavorare. E la prima cosa che ho fatto è stata l'accompagnatrice turistica. Ricordo ancora il primo gruppo di turisti russi che ho portato in giro per l'Italia. Mi ero così affezionata a loro che, prima che partissero, comprai per ognuno un piccolo ricordo del nostro Paese, spendendo praticamente tutto il mio primo, magro, stipendio…
Poi, nel 1970, sono stata assunta dalla Novasider, la società fondata da Piero Savoretti che, dagli inizi degli anni '50, fu la prima a rappresentare in Unione Sovietica società italiane (fra le quali Fiat, Pirelli, Olivetti, solo per citarne alcune, *n.d.r.*) ed estere.
Io mi occupavo di sviluppare le esportazioni verso l'Italia. Poi, negli anni, ho seguito il settore farmaceutico, elettronico, chimico. Oggi, lavoro nell'ambito della lavorazione della gomma. Per certi versi la mia esperienza professionale è stata difficile, ma sicuramente unica e molto formativa.

E quella personale, invece?
Per un po' ho fatto la spola fra Milano e Mosca. Dopo alcuni mesi, però, sono stata trasferita definitivamente all'ufficio di rappresentanza moscovita. Ed è iniziata una nuova, straordinaria avventura. La quotidianità non era affatto facile, ma io conservo ricordi bellissimi di quel periodo.

Come si viveva a Mosca all'inizio degli anni '70?
Gli stranieri presenti in città non erano molti. C'erano i diplomatici, i giornalisti e ancora pochi uomini d'affari. Tutti vivevano solo in determinati "blocchi" all'interno di un perimetro di recinzione chiuso da un cancello dove stazionava sempre un poliziotto. I russi non potevano entrare in quei palazzi e il personale di servizio che vi poteva accedere era selezionato da un apposito Ente. Gli appartamenti per gli stranieri (che si muovevano per la città con macchine dalla riconoscibilissima targa gialla…), però, non erano molti.
E così, per i primi sei anni della mia permanenza a Mosca, io ho vissuto in albergo. Preparavo pranzo e cena in bagno, con un fornellino elettrico che, in caso di emergenza, nascondevo in una valigia d'alluminio…
Poi, finalmente, mi sono trasferita in un appartamento, lo stesso dove vivo ancora oggi.

Che cosa mancava?
Praticamente tutto. Non c'era comunicazione con l'estero se non attraverso il telex che fino alla fine degli anni '70, però, non era nemmeno in automatico. Non c'erano giornali e l'informazione arrivava solo attraverso le "notizie ufficiali". Le derrate alimentari erano molto limitate. Serviva un visto per entrare e uno per uscire dal Paese.
Io non mi sono mai lasciata abbattere, però. La prima risposta era sempre "нет". La mia più grande soddisfazione era riuscire a trasformarla prima in un "ni" e poi in un "да".
Per tanti motivi si faceva vita "di colonia". La comunità italiana e quella internazionale erano piccole, ma anche molto vivaci e creative. Il Paese poneva parecchie difficoltà e per questo si stava tanto insieme, per confrontarsi e confortarsi a vicenda. Quante nottate ho passato a discutere con tanti grandi giornalisti, italiani e stranieri, che lavoravano in città. Ho stretto bellissime amicizie in quel periodo, rapporti intensi che non sono mai venuti meno e che continuano ancora oggi, nonostante molte di quelle persone ora vivano in altre parti del mondo.
E non vogliano più tornare a Mosca…

Perché?
Perché è cambiata e ora è come tante altre grandi metropoli. È frenetica, quasi caotica a volte. È un luogo eccitante, dove sai che puoi soddisfare qualsiasi esigenza, dove le possibilità sono infinite. A dire la verità, io non ne approfitto granché. Sapere che ci sono, però, è bello.
Com'era Mosca in quegli anni? Esattamente l'opposto di com'è adesso. Oggi è la città dello sfarzo, dell'opulenza, del lusso, della luce. Allora era grigia e disadorna, senza luci né pubblicità. Le vetrine erano vuote, le strade deserte, percorse solo da rare "Volga" e "Zigulì".

Non le capita mai di desiderare di tornare in Italia?
Sono in Russia da oltre 40 anni e continuo a rimandare il momento della pensione. Con mio marito (un giornalista americano, *n.d.r.*) abbiamo comperato una casa in Sardegna. Per ora, però, ci andiamo solo per delle lunghe vacanze… Ho ancora entusiasmo e voglia di fare. La Russia, per me, continua a rappresentare una sfida. Ed è proprio questo ciò che mi piace di più; insieme al fatto che i russi mi hanno sempre dimostrato stima e apprezzamento. Non solo per il mio lavoro, ma anche per il modo con cui ho cercato di far conoscere loro l'Italia.

Qual è il modo migliore per "affrontare" la Russia?
Dopo tanto tempo, io penso di non conoscerla ancora davvero. C'è una battuta, però, che forse può aiutare. Io dico spesso che questo Paese è l'"ufficio complicazione affari semplici".
Come affrontarlo, allora? Innanzitutto, non volendo ostinatamente trasferire qui tutte le proprie precedenti abitudini di vita. Non ricordo chi, ha detto che "i russi non hanno il senso del tempo né delle distanze". Ovvero, vivono tranquilli, senza fretta né stress di arrivare subito al risultato.
Nel corso della sua storia, questo Paese ha visto di tutto.
Senza pazienza e un po' di fatalismo i russi come avrebbero potuto sopravvivere a tanti mutamenti e sconvolgimenti? Forse, allora, bisognerebbe far propria, almeno in parte, questa "calma". E imparare a cogliere gli aspetti positivi delle persone. In primo luogo, il loro amore per la natura e la loro capacità di godere delle piccole cose belle della vita.
(*Antonella Galli*)

Far conoscere - e amare - la lingua e la cultura italiane in Russia

La sede dell'Istituto Italiano di Cultura a Mosca

Insieme con la Scuola Italiana "Italo Calvino" e la Società Dante Alighieri (di cui vi abbiamo parlato nel precedente numero della nostra Newsletter), un altro importante punto di riferimento culturale per la comunità italiana a Mosca è l'Istituto Italiano di Cultura (IIC).
Nati con la finalità di promuovere e diffondere la conoscenza della lingua e della cultura italiane, gli IIC sono presenti in 90 grandi città nel mondo e si offrono come luogo ideale di incontro e scambio culturale tra gli italiani residenti all'estero e le comunità locali.

Le iniziative culturali
Arte, musica, poesia, cinema, teatro, scienze, costume: il programma che ogni anno l'IIC di Mosca, anche in collaborazione con altre istituzioni italiane e russe, propone al pubblico russo e italiano abbraccia tutti i settori culturali e, in un'ottica di scambio, vuole non solo stimolare nel pubblico russo un continuo interesse verso le molteplici espressioni della cultura italiana, ma proporre anche a quello italiano la scoperta dei numerosi punti di contatto e delle affinità tra i nostri due Paesi.

I corsi di lingua italiana
Una parte importante delle attività dell'IIC riguarda, ovviamente, l'insegnamento della lingua italiana. L'interesse verso la nostra lingua è enormemente cresciuto negli ultimi anni, tanto che l'italiano è ora il quarto idioma più studiato al mondo. E gli IIC danno un notevole contributo nel sostenere questo *trend* positivo.
Mediamente tra 1.600 e 1.800 persone, d'età compresa tra 17 e 70 anni, partecipano ogni anno ai corsi di italiano che l'IIC di Mosca organizza per i russofoni, in collaborazione con l'Università Statale di Scienze Umanistiche di Mosca. I corsi si conformano alle direttive stabilite dal Quadro comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (che rappresenta il riferimento nell'insegnamento e nella valutazione delle lingue europee) e pertanto sono organizzati nei 6 livelli di base (A1 e A2), autonomia (B1 e B2) e padronanza (C1 e C2) della lingua italiana. L'insegnamento dei corsi base è affidato a insegnanti russi, mentre nei livelli superiori è tenuto da insegnanti madrelingua e si estende a elementi culturali, di storia e geografia.
I motivi per cui i russi scelgono di studiare l'italiano sono non solo legati a progetti di studio o lavoro in Italia, ma anche, moltissimo, al piacere e all'interesse personali nei confronti della nostra lingua. Se in passato questo interesse era ispirato dal desiderio di approfondire la conoscenza della letteratura, della musica e del cinema italiani, più recentemente nasce dalla forte attrazione esercitata dall'idea di "bella vita" che spesso si associa al nostro Paese, creata sicuramente dai prodotti del *Made in Italy* e dalle sue mete turistiche più famose.
Il numero e la tipologia dei corsi di italiano che l'IIC intende proporre si amplia continuamente.
Quest'anno, infatti, parte il primo corso, livello base, per adolescenti (da 11 a 15 anni) e dal prossimo anno, sulla base delle adesioni, potrebbero partire anche i livelli intermedio e avanzato.
Una serie di corsi specialistici, organizzati in collaborazione con l'Università dei Trasporti di Mosca e che potrebbero partire dalla fine di quest'anno, si rivolge, invece, a un'utenza con livello di competenza medio alto, che vuole approfondire la conoscenza della lingua in settori specifici.
I corsi in programma sono: corso di italiano commerciale, di preparazione al CIC (Certificazione Italiano Commerciale dell'Università per Stranieri di Perugia), rivolto a chi vuole lavorare in Italia; corso di italiano giuridico; corso di italiano attraverso la storia dell'arte, il cinema, la canzone d'autore (basato sul repertorio di cantautori quali De Andre', Battiato, Capossela, solo per citarne alcuni). Non poteva mancare un corso di italiano in cucina, concepito come un percorso di scoperta delle tradizioni culinarie del nostro Paese, attraverso le ricette regionali.
Infine, l'IIC è sede degli esami CILS (per i quali offre anche corsi di preparazione) e DITALS. Il primo sistema riguarda la certificazione della conoscenza della lingua italiana degli stranieri che vogliono accedere a corsi di studio presso le università italiane. Il secondo (Didattica dell'Italiano Lingua Straniera) abilita gli stranieri all'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda a stranieri adulti residenti in Italia.

La biblioteca
La biblioteca dell'IIC mette a disposizione del pubblico oltre 6.000 volumi in italiano, che vanno dalla letteratura all'arte, dalle scienze alla storia, lingua, religione, etc., oltre che riviste e fumetti. Recentemente è stata avviata anche una sezione di letteratura per ragazzi.
Sono inoltre disponibili oltre 2.000 film in videocassetta e dvd e cd musicali di vario genere.
È possibile accedere al prestito di tutto il materiale disponibile utilizzando l'apposito tesserino, che si ottiene iscrivendosi alla biblioteca e pagando una quota annuale minima.
La biblioteca è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10.00 alle 13.00. (*Carolina Tagliafierro e Karina Torskaya*)

Informazioni utili
L'Istituto Italiano di Cultura, organo del Ministero degli Affari Esteri, è stato fondato nel 1986 presso l'Ambasciata Italiana, di cui rappresenta l'ufficio culturale.
La sede, che ospita gli uffici, la biblioteca, la videoteca e i corsi di lingua, è in Malij Kozlovskij pereulok n.4, non distante dalla stazione metro di Chistye Prudy.
È possibile trovare tutte le informazioni relative a contatti, orario di accesso, servizi e programmi degli eventi all'indirizzo web: http://www.iicmosca.esteri.it/IIC_Mosca/Menu/Istituto/
Nella nostra rubrica degli Appuntamenti Culturali sono segnalati gli eventi del mese in corso che possono essere d'interesse anche per il pubblico italiano.

APPUNTAMENTI CULTURALI

Balletto

MARCO SPADA - 8, 9, 12, 13, 14, 15 novembre ore 19.00; 10 novembre ore 18.00; 16 novembre ore 12.00 e 19.30 - Teatro Bolshoi - Teatralnaya Ploschad , 1 - metro Teatralnaya - www.bolshoi.ru

EGOPOINT - 16, 17, 23 novembre - ore 19.00 - Teatro Statale delle Nazioni, Sala Grande - Petrovskiy pereulok, 3 - metro Chekhovskaya - www.theatreofnations.ru

LA BELLA ADDORMENTATA - 18 novembre - ore 19.00 - Palazzo di Stato del Cremlino - Ulitsa Vozdvizhenka, 1 - metro Aleksandrovskiy sad - www.kremlinpalace.org

SLEEPLESS/BESSONNITSA - 22, 23, 24 novembre - ore 19.00 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich-Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka, 17 - metro Chekhovskaya - www.stanislavsymusic.ru

IVAN IL TERRIBILE - 22, 23 novembre ore 19.00; 24 novembre ore 18.00 - Teatro Bolshoi - Teatralnaya Ploschad, 1 - metro Teatralnaya - www.bolshoi.ru

SILFIDE - 26, 27, 28 novembre - ore 19.00 - Teatro Bolshoi - Teatralnaya Ploschad, 1 - metro Teatralnaya - www.bolshoi.ru

BAYADERA - 28 novembre - ore 19.00 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich-Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka, 17 - metro Chekhovskaya - www.stanislavskymusic.ru

IL LIMPIDO RUSCELLO - 29 novembre ore 19.00; 30 novembre ore 12.00 e 19.00; 1 dicembre ore 18.00 - Teatro Bolshoi, palcoscenico nuovo - Teatralnaya Ploschad, 1 - metro Teatralnaya - www.bolshoi.ru

LA SIRENETTA - 2 dicembre - ore 19.00 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich-Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka, 17 - metro Chekhovskaya - www.stanislavskymusic.ru

GISELLE - 9 dicembre - ore 19.00 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich-Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka, 17 - metro Chekhovskaya - www.stanislavskymusic.ru

GISELLE - 10, 11 dicembre - ore 19.00 - Teatro Bolshoi - Teatralnaya Ploschad, 1 - metro Teatralnaya - www.bolshoi.ru

Opera

LA TRAVIATA (in italiano) - 11 novembre - ore 19.00 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich-Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka, 17 - metro Chekhovskaya - www.stanislavskymusic.ru

TANNHAUSER - 12, 14 novembre - ore 18.30 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich-Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka, 17 - metro Chekhovskaya - www.stanoslavskymusic.ru

IL FLAUTO MAGICO - 23, 24 novembre - ore 19.00 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich- Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka, 17 - metro Chekhovskaya - www.stanislavskymusic.ru

I RACCONTI DI HOFFMAN (in francese) - 25 novembre, 12 dicembre - ore 19.00 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich-Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka, 17 - metro Chekhovskaya - www.stanislavskymusic.ru

LA TRAVIATA (in italiano) - 26, 27, 28, 29, 30 ore 19.00; 1 dicembre ore 12.00 - Teatro Bolshoi - Teatralnaya Ploschad, 1 - metro Teatralnaya - www.bolshoi.ru

L'ITALIANA IN ALGERI - 27 novembre - ore 19.00 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich-Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka, 17 - metro Chekhovskaya - www.stanislavskymusic.ru

MADAMA BUTTERFLY (in italiano) - 29 novembre - ore 19.00 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich-Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka, 17 - metro Chekhovskaya - www.stanislavskymusic.ru

LUCIA DI LAMMERMOOR (in italiano) - 30 novembre - ore 19.00 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich-Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka, 17 - metro Chekhovskaya - www.stanislavskymusic.ru

LA BOHEME (in italiano) - 4, 5, 6 dicembre - ore 19.00 - Teatro Bolshoi - Teatralnaya Ploschad, 1 - metro Teatralnaya - www.bolshoi.ru

CARMEN (in francese) - 5 dicembre - ore 19.00 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich-Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka,17 - metro Chekhovskaya - www.stanislavskymusic.ru

EUGENE ONEGIN - 8 dicembre - ore 19.00 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich-Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka,17 - metro Chekhovskaya - www.stanislavskymusic.ru

LA REGINA DI PICCHE - 29, 30 novembre, 1, 3 dicembre - ore 19.00 - Teatro Novaya Opera - Ulitsa Karetniy riad, 3 - metro Pushkinskaya - www.novayaopera.ru

IL PRINCIPE IGOR - 8 dicembre - ore 19.00 - Teatro Novaya Opera - Ulitsa Karetniy riad, 3 - metro Pushkinskaya - www.novayaopera.ru

Concerti

NATALIE COLE - 10 novembre - ore 19.00 - Crocus Expo - 66 km MKAD - metro Miakinino - www.crocus-expo.ru

CAMERISTI DELLA SCALA - Carmela Remigio (soprano) - 12 novembre - ore 19.00 - Concert Hall Chaikovskiy - Triumfalnaya Ploschad, 4/31 - metro Mayakovskaya - www.meloman.ru

CAMERISTI DELLA SCALA - Francesco Manara (violino) e Massimo Polidori (cello) - 13 novembre - ore 19.00 - Concert Hall Chaikovskiy - Triumfalnaya Ploschad, 4/31 - metro Mayakovskaya - www.meloman.ru

NOTRE DAME DE PARIS (musical) - 13,14, 15, 17 novembre ore 19.00; 16 novembre ore 14.00 e 19.00 - Palazzo di Stato del Cremlino - Ulitsa Vozdvizhenka, 1 - metro Aleksandrovskiy sad - www.kremlinpalace.org

ENNIO MORRICONE, CONCERTO DI COMPLEANNO Orchestra Sinfonica di Sofia - 13, 14 novembre - ore 20.00 - Crocus City Hall - 66 km MKAD - metro Miakinino - www.crocus-expo.ru

CONCERTO "VIVA CELLO" - Direttore Gianluca Marciano - 16 novembre - ore 19.00 - Concert Hall Chaikovskiy - Triumfalnaya Ploschad, 4/31 - metro Mayakovskaya - www.meloman.ru

SHOW "RIZOMA TIME" - 17 novembre - ore 19.00 - Crocus City Hall - 66 km MKAD - metro Miakinino - www.crocus-expo.ru

ORCHESTRA SINFONICA DI LUCERNA - Direttore James Gaffigan - 19 novembre - ore 19.00 - Concert Hall Chaikovskiy - Triumfalnaya Ploschad, 4/31 - metro Mayakovskaya - www.meloman.ru

CARMINA BURANA - 20 novembre - ore 20.00 - Crocus City Hall - 66 km MKAD - metro Miakinino - www.crocus-expo.ru

ORCHESTRA FILARMONICA NAZIONALE - Direttore Vladimir Spivakov - 22 novembre - ore 19.00 - Concert Hall Chaikovskiy - Triumfalnaya Ploschad, 4/31 - metro Mayakovskaya - www.meloman.ru

EMMA SHAPPLIN IN CONCERTO - 24 novembre - ore 19.00 - Palazzo di Stato del Cremlino - Ulitsa Vozdvizhenka, 1 - metro Aleksandrovskiy sad - www.kremlinpalace.org

"CELTIC FIESTA" - 29 novembre - ore 19.00 - Dom Musiki - Kosmodamianskaya naberezhnaya, 52, stroenie 8 - metro Paveletskaya - www.mmdm.ru

ACCADEMIA NAZIONALE DELLA DANZA COREOGRAFICA "BEREZKA" - 2 dicembre - ore 19.00 - Concert Hall Chaikovskiy - Triumfalnaya Ploschad, 4/31 - metro Mayakovskaya - www.meloman.ru

BRYAN FERRY - 3 dicembre - ore 19.00 - Palazzo di Stato del Cremlino - Ulitsa Vozdvizhenka, 1 - metro Aleksandrovskiy sad - www.kremlinpalace.org

KAAS CANTA PIAF - 3 dicembre - ore 20.00 - Crocus City Hall - 66 km MKAD - metro Miakinino - www.crocus-expo.ru

SPETTACOLO DEI MONACI SHAOLIN - 7 dicembre - ore 15.00 - Crocus City Hall - 66km MKAD - metro Miakinino - www.crocus-expo.ru

ORCHESTRA SINFONICA DI STATO "NOVAYA ROSSIYA". Direttore Shlomo Mintz - 9 dicembre - ore 19.00 - Conservatorio, Sala Grande - Ulitsa Bolshaya Nikitskaya , 13 - metro Arbatskaya, Aleksandrovskiy sad, Borovitskaya, Biblioteca imeni Lenina - www.mosconsv.ru

Spettacoli per bambini

LO SCHIACCIANOCI - 14 novembre - ore 18.00 - Teatr imeni N.I. Sats - Prospekt Vernadskogo, 5 - metro Universitet - www.teatr-sats.ru

LA PRINCIPESSA SUL PISELLO - 23, 24 novembre - ore 12.00 - Teatr imeni N.I. Sats - Prospekt Vernadskogo, 5 - metro Universitet - www.teatr-sats.ru

IL LAGO DEI CIGNI - 4 dicembre - ore 18.00 - Teatr imeni N.I. Sats - Prospekt Vernadskogo, 5 - metro Universitet - www.teatr-sats.ru

LA FANCIULLA DELLA NEVE - 8 dicembre - ore 16.00 - Teatr imeni N.I.Sats - Prospekt Vernadskogo, 5 - metro Universitet - www.teatr-sats.ru

CIPOLLINO - 7 dicembre ore 12.00; 8 dicembre ore 12.00 e 19.00 - Teatro Bolshoi, New Stage - Teatralnaya Ploschad, 1 - metro Teatralnaya - www.bolshoi.ru

CENERENTOLA - 6 dicembre ore 19.00; 7 dicembre ore 14.00 - Teatro Musicale Stanislavskiy i Nemirovich-Danchenko - Ulitsa Bolshaya Dmitrovka,17 - metro Chekhovskaya - www.stanislavskymusic.ru

Esposizioni

RICOSTRUZIONE - fino al 24 novembre - Fondazione Culturale "Ekaterina" - Ulitsa Kusnetskiy most, 21/5, ingresso 8, entrata dalla via Lubianka - metro Lubianka, Kusnetskiy most - www.ekaterina-fondation.ru

IL MUSEO DELL'ARTE MODERNA. LA STORIA DEL LAVORO NELL'ARTE (dal 1960 fino ai nostri giorni) - fino al 30 marzo - Gallery Tretiakov na Krymskom valu - Krymskiy val, 10 - metro Park Kultury, Oktiabrskaya - www.tretyakovgallery.ru

EMMANUIL EVSERIKHIN: LE FOTOGRAFIE CHE NON C'ERANO (la guerra, le costruzioni e la comunità Ebraica) - fino al 17 novembre - Museo Ebraico - Ulitsa Obraztsova, 11, stroenie 1a, Bakhmetievskiy garazh - metro Marjina Roscha - www.jewish-museum.ru

L'EPOCA D'ORO DEL RITRATTO DI GRUPPO OLANDESE NELLA COLLEZIONE DEL MUSEO DI AMSTERDAM - fino al 19 gennaio - Museo di Stato delle Belle Arti Pushkin - Ulitsa Colkhonka, 12 - metro Kropotkinskaya - www.arts-museum.ru

ALEX SCHWEDER - fino al 17 novembre - Ulitsa Solyanka, 1/2, stroenie 2, entrata dalla via Zabelina - metro Kitaj-gorod - www.solyanka.org

L'ORO DELLA TRACIA DALLA BULGARIA. LA RINASCITA DELLA LEGENDA - fino al 30 novembre - Museo Statale di Storia - Krasnaya Ploschad, 1 - metro Ploschad Revolyutsii - www.shm.ru

ILLARION GOLITSIN. ESSERE SE STESSO - fino al 17 novembre - Galleria Tretiakov - Lavrushinskiy pereulok, 10 - metro Novokuznetskaya, Tretiakovskaya - www.tretyakovgallery.ru

DEDICATO A MARIA CALLAS E GRACE KELLY. I COSTUMI-SCULTURA DI NIKOS FLOROS - fino al 1 marzo – Tsarytsyno - metro Tsarytsyno, Orekhovo - http://tsaritsyno.net/ru/

IL MONDO ARTISTICO DI BRITTEN - fino al 1 dicembre - Museo di Stato delle Belli Arti Pushkin - Ulitsa Volkhonka, 12 - metro Kropotkinskaya - www.arts-museum.ru

ET IN ARCADIA EGO - fino al 20 novembre - "Fabrika" - Perevedenovskiy pereulok, 18 - metro Elektrozavodskaya, Baumanskaya - www.proektfabrica.ru

L'ARTE CON CUI VIVO Collezione d'arte di Mikhail Baryshnikov - fino al 19 gennaio - Museo di Stato delle Belli Arti Pushkin, Sezione Collezione Private - Ulitsa Volkhonka, 10 - metro Kropotkinskaya - www.artprivatecollections.ru

LO SCORCIO DI CHUPYATOV - fino al 22 dicembre - Galleria "Nashi Hudozhniki" - Sechenovskiy pereulok, 2 - metro Kropotkinskaya, Park Kultury - http://www.kournikovagallery.com/

Letture consigliate

Vasilij Aksenov, *I piani alti di Mosca* (titolo originale *Moskva kva-kva*), Baldini Castoldi Dalai, Milano, 359 p., 18 euro

A fare da sfondo a questo romanzo è la Mosca socialista dei primissimi anni Cinquanta, mentre i protagonisti sono gli esponenti della cosiddetta *élite*, che abita i mastodontici "alti-palazzi", dove si celano segreti che l'autore ci svela con ironica disinvoltura.
Un cocktail a base di fatti realmente accaduti e pura fantasia politica, con l'aggiunta di un ingrediente quasi proibito nella Russia di allora, l'amore.
Un romanzo surreale, in perenne sviluppo, i cui protagonisti non vi lasceranno indifferenti e vi trasporteranno nel non troppo lontano 1952. Al ritmo di musica jazz e con un finale a sorpresa. (*Karina Torskaya*)

INDIRIZZI UTILI

Ambasciata Italiana
tel.: +7(495)796-96-91, +7(499)241-67-86 (centralino)
email: embitaly.mosca@esteri.it
sito Internet: www.ambmosca.esteri.it

Consolato Italiano
tel.: +7(495)796-96-92, 916-544-9, 916-54-51; negli orari di chiusura del Consolato, e fino alle ore **22.00**, in caso di **emergenza** si può contattare questo numero telefonico: +8(906)038-24-41
email: consitaly.mosca@esteri.it
sito Internet: www.consmosca.esteri.it

Istituto Italiano di Cultura
tel.: +7(495)9165492
email: iicmosca@esteri.it info.iicmosca@esteri.it
sito Internet: www.iicmosca.esteri.it

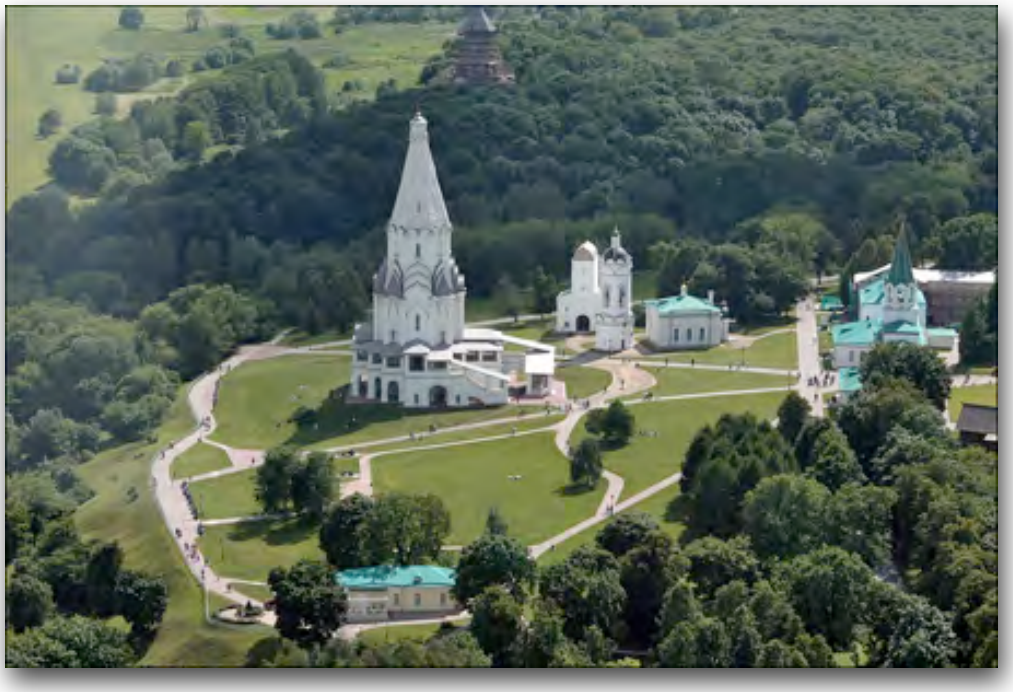
Scuola Italiana "Italo Calvino"
tel.: +7(499)131-87-00, +7(499)131-87-56, +7(499)131-87-65
email Segreteria: info@schoolitalia.ru
email Direzione: rdd@schoolitalia.ru
sito Internet: www.schoolitalia.ru

Cappellania Italiana
email: cappellaniaitaliana@hotmail.it
sito Internet: www.cattoliciitalianiamosca.org

Associazioni Femminili Internazionali
International Women's Club of Moscow (inglese): www.iwcmoscow.ru
Moscou Accueil (francese):www.site-moskva-accueil.org
Damas Latinas (spagnolo): www.damaslatinas.ru
American Women's Organization of Moscow (inglese): http://awomoscow.org/

Alla scoperta della Russia

Kolomenskoe: l'"Ottava Meraviglia del mondo" e altre storie



Il parco e le chiese a Kolomenskoe

Situato nella zona sud-est di Mosca, sulla strada per Kolomna, il parco di Kolomenskoe costituisce uno straordinario complesso architettonico, in una incantevole cornice naturale che si estende su una superficie collinare di circa 250 ettari.
Celebre per le sue chiese ortodosse, per secoli questo luogo idilliaco ha accolto le residenze estive degli zar e, a partire dagli anni 20 del secolo scorso, è stato organizzato come museo.
Fondato nel 1237 da alcuni rifugiati di Kolomna, il villaggio di Kolomenskoe viene menzionato per la prima volta nel 1339, nel testamento del principe di Mosca Ivan Kalita.
La notorietà, però, arriva nel 1532 quando, per celebrare la nascita di Ivan IV, futuro zar della Russia, viene eretta la chiesa dell'Ascensione, dall'architettura innovativa per l'epoca, che nel 1994 è stata dichiarata dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità".
Il momento di massimo splendore per Kolomenskoe è il XVII secolo, quando lo zar Alexej I fa demolire tutti i precedenti edifici in legno e vi fa costruire un enorme palazzo dai fantasiosi tetti. Gli stranieri dell'epoca parlano di questo edificio come dell'"ottava meraviglia del mondo".
Un labirinto di corridoi, oltre 250 stanze, torrette, terrazze, gallerie, passaggi sormontati da tetti a tenda, a cipolla, a cupola, a botte… E ancora, arredi superbi; decorazioni con immagini di fiori, erbe, stagioni, segni zodiacali, paesi esotici; molti dipinti eseguiti da Simon Ušakov, il miglior pittore moscovita dell'epoca. In questo magnifico palazzo nacque la futura zarina Elisabetta. In seguito al trasferimento della corte a San Pietroburgo, però, il palazzo cadde in rovina e, successivamente, Caterina II lo fece demolire. Per fortuna, rimase intatto un modello in legno che, di recente, ha permesso di ricostruire il palazzo com'era, anche se non nello stesso luogo ma nella zona sud del parco.
Del periodo degli zar oggi sono rimaste le chiese dell'Ascensione (il gioiello del museo, considerata una fra le più belle chiese russe, con tetto a piramide che richiama un campanile), della Vergine di Kazan' e di Giovanni Battista; le porte Anteriori, Occidentale e Posteriori; il campanile di San Giorgio e parte degli edifici padronali destinati a magazzini.
Il parco è veramente esteso e vale la pena di tornarci più di una volta per visitare con calma le chiese, le antiche costruzioni e il palazzo.
Per cominciare, guida alla mano, si può ammirare quello che fu l'antico villaggio, appena oltrepassata la porta principale.
Soffermatevi ad ascoltare, nei pressi della chiesa di S. Giorgio (patrono di Mosca), i maestri campanari e i loro allievi che suonano i *bilah* (campane piatte) esibendosi in brevi concerti di rintocchi ritmici da chiesa ma anche di brani musicali contemporanei.
Vicino alla Porta Anteriore, invece, avrete modo di conoscere antiche melodie accompagnate dal suono di antichi strumenti russi come l'arpa, la ghironda e la balalaika. Da vedere anche le antiche costruzioni del Museo dell'Architettura in legno che si trovano a nord del parco, restaurate con tecniche di falegnameria tradizionali (originarie della Karelia, della Siberia e della foce della Dvina) che non prevedevano l'uso di seghe e chiodi, così come il piccolo mulino sul torrente Zhuzha.
In questa parte del parco, percorrendo il sentiero che porta al fiume, si trova uno spiazzo sul quale si tiene ogni anno una singolare competizione di statue di sabbia, che rimangono in bella mostra durante tutta l'estate.
Proseguendo lungo il pendio si arriva al lungofiume: una passeggiata sulle rive della Moscova, ghiacciata d'inverno o solcata da battelli e lussuosi yacht d'estate, è sempre piacevole e di grande fascino. Partendo dalla chiesa della Decollazione del Battista e dal suo piccolo cimitero che sorgono sulla collina di Dyakovo, per raggiungere quella di Kolomenskoe ci si trova davanti a un ripido canalone, il Galasov, che scendendo conduce a due graziosi stagni, per terminare alla Moscova.
Si dice che in questa gola siano accaduti alcuni fatti strani causati dalla presenza di una fitta nebbia verdastra. Sembra che nel XVII secolo vi riapparvero alcuni cavalieri Tatari che avevano combattuto lì cinquant'anni prima, mentre nel luglio del 1832 accadde la stessa cosa a due giardinieri spariti ventun anni prima. Negli anni 30, infine, un ufficiale di polizia ebbe un incontro ravvicinato con una enorme creatura pelosa che scomparve, appunto, nella nebbia...
La leggenda narra che qui San Giorgio uccise il drago e che dai solchi lasciati dal suo cavallo sgorgarono delle sorgenti di acqua miracolosa, mentre dai resti della coda della creatura fantastica si formarono delle pietre. Fra le più note vi sono "la testa di cavallo", che serve da altare e da cui sgorga la sorgente Kadochka, che si dice restituisca la giovinezza e anche la vita, e la "pietra della fanciulla", che sembra abbia il potere di guarire tutte le malattie e curare dal malocchio e che viene venerata il 24 aprile e il 7 maggio, giorni dedicati a San Giorgio.
Quando andare a Kolomenskoe? Difficile dirlo, perché ogni momento dell'anno ha il suo fascino e offre tante diverse opportunità.

continua...

La chiesa dell'Ascenzione

A settembre, alla fiera del miele, ci si può sbizzarrire a degustare "nettari" provenienti da tutta la Russia.
L'autunno è così romantico, quando la natura si accende di mille tonalità di giallo, rosso, marrone e l'aria profuma di foglie umide, pioggia e terra bagnata.
L'inverno è magico, quando il paesaggio silenzioso ricoperto dalla neve candida si offre come le immagini di un libro di fiabe; il freddo pungente non ti dà il tempo di scattare la foto che già le mani sono gelate, ma il cielo è terso come non mai e si può approfittare per un bel giro in *trojka*.
In primavera la fioritura di giacinti, narcisi, tulipani e viole spande tutto intorno il suo intenso profumo e quella dei meli trasforma gli stessi in nuvole delicate e poi le corolle, al minimo soffio di vento, in neve.
E che dire dell'estate, quando muniti di coperta e pranzo al sacco, ci si può abbronzare distesi sui prati? E, approfittando dell'ombra degli alberi, riposare e rinfrescare gustando le verdi mele acidule e succose o le visciole che pendono invitanti dai rami, invidiando i poliziotti a cavallo che così raggiungono quelle più belle e mature!
È interessante osservare le *babushki* che, nei prati, passano ore chine a raccogliere erbe officinali, radicchi selvatici e radici: cicoria, pilosella, pastinaca, tarassaco, artemisia e spinaci selvatici. Durante tutto l'anno nel parco si svolgono concerti, spettacoli teatrali all'aperto e manifestazioni tematiche (per Capodanno, per esempio, per *Masleniza* e per Pasqua).
A luglio, in particolare, si svolge il "Festival della ricostruzione storica", un divertente ed emozionate tuffo nel passato della Russia. Per maggiori informazioni su tutti gli eventi ci si può rivolgere all'ufficio che si trova vicino all'ingresso nord e che organizza anche passeggiate a cavallo o in *trojka* e gite sul fiume in battello.

Per finire, un ultimo suggerimento, adatto alla stagione fredda. Recatevi al palazzo di Kolomenskoe dove, nella sala espositiva, avrete la possibilità di visitare una mostra unica nel suo genere: "Il tempo e gli eroi. Porcellana sovietica d'autore 1930 - 1960". L'esposizione (aperta fino al 9 febbraio 2014) presenta preziosi manufatti raffiguranti scene di vita quotidiana nella società sovietica, provenienti dalle più rinomate fabbriche di porcellana, dai più importanti musei russi e da collezionisti privati.
E, prima di tornare a casa, divertitevi a indossare i costumi tradizionali dell'aristocrazia alla corte dello zar Alexej Mikhailovich, per una foto ricordo scattata in un ambiente ricco di atmosfera! (*Federica Cavalcante. Ha collaborato Cristina Ciotti*).

Per informazioni su eventi e visite: http://www.museum.ru/m304 (in russo)

La riserva

In ambito sportivo, il termine *riserva* ha spesso una valenza negativa, poiché indica chi sostituisce, all'ultimo minuto, l'atleta titolare. Basta cambiare contesto, però, ed ecco che lo stesso termine, che prima svalorizzava il soggetto, ora lo valorizza. Parlando di vini, per esempio, per indicare un'ottima bottiglia, si usa frequentemente l'espressione "questa è davvero una riserva speciale". La riserva de *La Mosca Bianca* nasce con questa valenza positiva. Non un mero espediente grafico per sostituire una foto e "chiudere" (come si dice nel gergo giornalistico) il vuoto di una pagina ma, piuttosto, uno spazio bianco che si riempie di un nuovo contenuto, curioso e inaspettato.

Il primo argomento nello spazio bianco è alquanto *glamour*. Vi siete mai chiesti se il termine Internet sia maschile o femminile? Il *Dizionario della lingua italiana Treccani* ci svela l'arcano.

Internet: *sostantivo femminile invariabile*. Nelle telecomunicazioni e in informatica, denominazione di un vasto insieme di reti di elaboratori interconnesse fra loro in modo che ciascun utente, che possegga gli opportuni codici di accesso, possa collegarsi alla rete e utilizzarne le risorse.
(Fonte http://www.treccani.it/vocabolario/internet/)
E a proposito di e-mail? Ecco che cosa risponde, ancora, il dizionario.

E-mail: *sostantivo femminile invariabile*. Nel linguaggio delle telecomunicazioni e dell'informatica, lo stesso che posta elettronica (v. posta1, n. 3 f); estens., il messaggio trasmesso con tale mezzo: scrivere, inviare, ricevere una e-mail (o per ellissi, una mail); mi dai la tua e-mail?; comunicare, mandare un documento per e-mail; anche in funzione attributiva (posposto al sost.): avere più di un indirizzo e-mail.
(Fonte: http://www.treccani.it/vocabolario/e-mail/)

Ebbene sì, la rete è davvero donna. O signora...
Al prossimo spazio bianco. (*D. F.*)

La cucina italiana a Mosca

Colori e sapori in un mercato moscovita

"La cucina italiana a Mosca è ad altissimi livelli per ricerca, aderenza culturale e reperibilità dei prodotti originali". Il giudizio, alquanto lusinghiero, viene da Luigi Cremona, un noto critico gastronomico italiano, che, nella sua valutazione sulla qualità della nostra cucina nella capitale russa, si spinge anche oltre, affermando che Mosca sia molto meglio di New York, "dove ci sono pochi ottimi ristoranti che possiamo definire realmente italiani, ma solo nella fascia di prezzi molto, molto alti".

Mosca, in questo senso, appare quindi più "democratica". Nonostante anche qui, infatti, gli pseudo ristoranti italiani non manchino (per rendersene conto basta guardare la scelta dei nomi dei locali, tanto fantasiosi quanto improbabili…), per contro sono molto numerose anche le cucine dove regnano sovrani chef davvero originari del nostro Bel Paese.

E fra di loro vi è anche chi riesce a mantenere un rapporto prezzo-qualità abbordabile (seppur sempre nella media, alta, dei costi moscoviti). L'apprezzamento di Luigi Cremona, allora, rende merito al lavoro di centinaia di cuochi italiani presenti in città, che mettono a disposizione la loro professionalità in un Paese dove reperire buoni prodotti freschi non è certo facile.

La nostra cucina ha il merito di essere ottima anche quando utilizza materie prime molto semplici. La loro qualità e il loro sapore, però, sono essenziali perché il risultato sia eccellente.

E se in Italia trovare questa "combinazione" non è un problema, a Mosca spesso può rivelarsi alquanto complicato riuscirci.

Lo sa bene chiunque debba confrontarsi, quotidianamente, con la cucina di casa.

Se infatti acquistare prodotti confezionati non è difficile (seppur a caro prezzo, infatti, in città si possono trovare molti marchi italiani), altra cosa è procurarsi frutta e verdura, carne e pesce.

Nei supermercati di fascia medio bassa la qualità è spesso scadente. Nelle "boutique" gastronomiche, per contro, i prezzi dei prodotti freschi possono essere astronomici: un chilo di pomodori dell'Azerbaigian può arrivare a costare 10 euro, un chilo di mele del Giappone 100 euro!

E il costo elevato non sempre è garanzia di freschezza e, soprattutto, di "sapore".

Ci sono ottimi mercati coperti - come quelli di *Dorogomilowsky* o di *Danilovsky*, per esempio - dove si trovano buoni prodotti a un prezzo medio alto. A meno che non vi si abiti davvero vicino, però, andarci quotidianamente può rivelarsi piuttosto complicato a causa delle distanze, del traffico e, non ultimo, del freddo e della neve.

Ancora, come dimenticare che, spesso, alcuni prodotti (freschi e non) si trovano solo per certi periodi dell'anno e poi spariscono per mesi e mesi?

Insomma, a volte fare la spesa può essere davvero un'impresa. Per consolarci da tanta fatica, allora, ogni tanto regaliamoci una serata fuori, in un buon ristorante italiano. Per gustare un buon risotto o del pesce fresco le opportunità non mancano, come ben sanno i moscoviti, da sempre appassionati della nostra cucina. E, se in passato, i più si "accontentavano" di un piatto di pasta scotta condita principalmente con la panna, oggi molti russi, grazie ai loro frequenti soggiorni in Italia, hanno maturato una notevole competenza sulla gastronomia italiana. Sono ottimi clienti, ma molto esigenti. Cercano sapori più puliti e decisi e sono a tal punto estimatori della nostra cucina da volersi cimentare a loro volta con paste e arrosti. Le richieste di lezioni di cucina italiana ad alto livello, infatti, sono sempre più numerose.

E, a conferma del parere espresso da Luigi Cremona, spesso accade che i russi tornino dal nostro Paese e giudichino superiore la cucina italiana a Mosca.

Forse perché, ahimè, in Italia nelle cucine dei ristoranti sovente, oramai, ci sono cuochi che italiani non sono e che si accontentano di stipendi inferiori. Molti dei nostri connazionali devono scegliere di migrare all'estero: lontani dall'Italia trovano maggiore apprezzamento professionale e maggiori soddisfazioni economiche. Che cosa augurarsi, allora, per il futuro? Speriamo che a Mosca le importazioni diventino più semplici e che sia più facile reperire i prodotti freschi, così che la nostra cucina possa continuare a diffondersi e a trionfare.

(*Antonella Ferrante*)

Sapori del passato

Da quando vivo a Mosca, ho rivalutato l'usanza delle nostre nonne di fare le conserve. In Russia questa abitudine è ancora molto in voga e in salamoia si conserva quasi tutto: funghi, cavolfiori, pomodori, cetrioli, carote… E ancora, si fanno confetture e frutta sciroppata.

L'idea non è affatto sbagliata, perché permette di avere sempre qualche cosa di "fresco" in casa, anche quando fuori la temperatura scende a -25° e i mercati rionali scompaiono o vendono solo surgelati.

Personalmente, io ho riscoperto la passata di pomodoro. La preparo in estate, quando si trovano ottimi pomodori, saporiti e polposi, a un giusto prezzo. Così, in inverno, quando fuori scende la neve, basta aprire un barattolo, aggiungere del buon olio d'oliva e un pizzico di basilico conservato nel congelatore per gustare un buon piatto di pasta al sugo. Proprio come in Italia! (*A.F.*)

Shopping? Sì, ma per uno scopo benefico

Novembre si prospetta un mese ricco di appuntamenti interessanti per lo shopping natalizio.
Le maggiori associazioni femminili presenti a Mosca, infatti, hanno scelto proprio questo mese per i loro bazar benefici, con i quali finanziano i numerosissimi progetti sociali che sostengono.
Tutti questi eventi di beneficenza sono diventati ormai un appuntamento fisso e attesissimo dell'inverno moscovita e, anno dopo anno, registrano un successo crescente.
Shopping a cuor leggero, dunque! Non solo perché i soldi che spenderete saranno impiegati per aiutare chi ne ha bisogno, ma anche perché avrete la possibilità di acquistare oggetti provenienti dalle più diverse parti del mondo, per regali di Natale davvero speciali.

Il primo appuntamento è quello con *l'American Women Organization* (AWO), che giovedì 14 novembre, dalle 10.00 alle 15.00, propone un "Festival dell'arte e dell'artigianato", una lotteria e un'asta di beneficenza al Park Place (Leninsky Prospekt 113/1). Come sempre, l'intero incasso sarà devoluto alla Fondazione Nastenka, un ente di beneficenza locale che aiuta i bambini malati di cancro. Saranno presenti oltre 70 artigiani (russi e stranieri). L'ingresso è libero e gratuito.
Info: http://awomoscow.org/

Dopo aver acquistato il meglio del cibo e della moda *Made in Italy* al nostro Bazar, domenica 17 novembre, riservate il fine settimana successivo al Bazar di Natale dell'Ambasciata tedesca.
Sabato 23 novembre, dalle 10.00 alle 15.00, nella sede dell'Ambasciata in Ulitsa Mosfilmowskaja 56, saranno venduti prodotti tipici della tradizione natalizia tedesca, dalle decorazioni in legno alle deliziose casette in marzapane. Il biglietto di ingresso è di 200 rubli (i bambini sotto i 12 anni non pagano) e viene automaticamente inserito nelle estrazioni di premi che si terranno ogni ora.
I proventi saranno utilizzati per finanziare progetti sociali e di beneficenza, che saranno presentati proprio durante il Bazar.

Info:
http://www.germania.diplo.de/Vertretung/russland/de/02-mosk/0-botschaft.html

Conclude il calendario degli eventi di novembre l'attesissimo *Winter Bazar dell'International Women Club* (IWC). Sabato 30 novembre, dalle 10.00 alle 16.00, presso l'hotel Radisson Slavyanskaya, in Ploschad Evropy 2, le Ambasciate di moltissimi Paesi vendono i loro prodotti, offrendo un'incredibile varietà di oggetti, sapori e culture. Il biglietto di ingresso è di 200 rubli e il ricavato complessivo della manifestazione andrà a finanziare i 50 progetti di beneficenza che da anni l'IWC sostiene in Russia.
Info: www.iwcmoscow.ru

(*Carolina Tagliafierro e Cristina Ciotti*)

Nikita

Affaire di cani

Nikita. Chi si nasconde dietro questo pseudonimo? Una donna o un uomo (nome esclusivamente maschile in russo, in altre lingue si declina anche al femminile)?
Nikita è tutti noi, alle prese con la quotidianità della vita a Mosca. Con ironia e acuto spirito di osservazione, Nikita ci aiuta a riflettere sulla realtà del Paese che ci ospita. E sulla, a noi sconosciuta, natura umana dei nostri "concittadini".
Nikita - nome che deriva da Nicola, il Patrono della Russia - significa "vittorioso, invincibile, inconquistabile". "Inconquistabile", come a volte può apparire Mosca. "Vittoriosa", come tutti noi che viviamo questa città.

Era arrivata la notizia della nostra prossima destinazione: Mosca. Il primo pensiero è andato al freddo, il secondo alla necessità di attivarsi e far scattare il solito *relocation plan* o, so che suona male, "piano di rilocalizzazione". Trovo quindi una persona che ha vissuto a Mosca e mi precipito a chiedere consigli. Ne viene fuori un quadro che può assomigliare più o meno a questo: tanti bei ristoranti e caffè cari, tante cose da visitare, grandi distanze, tanto traffico, le *babushki*, ovvero "le nonne", che amano i bambini… E al freddo si sopravvive…
Forse, è meglio entrare nello specifico e allora chiedo: "Com'è trasferirci un cane?". Lei mi risponde: "Anche noi avevamo un cane a Mosca". E io di nuovo: "E ora?". Risposta: "È morto". Alla mia ennesima domanda: "Dove? A Mosca?", la mia interlocutrice si limita ad annuire.
Non è tanto la descrizione della città, di una generalità sconcertante, quanto la mancanza assoluta di dispiacere, tristezza o dolore nei suoi occhi per la perdita del cane, a inquietarmi.
Un'immagine che mi ha accompagnato fino al mio primo inverno moscovita, quando, neve alle ginocchia, nel buio pesto delle 8 di mattina, a -24 gradi, passeggiavo con il cane nel parchetto sotto casa. Allora ho capito perché non c'era rimpianto in quegli occhi!
E forse sarà anche per questo che Mosca è costellata da 25.000 cani randagi? Solitari o in branco, generalmente non aggressivi, convivono per lo più amichevolmente con la popolazione moscovita, sono parte integrante della città, quasi come un'attrazione turistica. Durante l'epoca sovietica il numero di randagi era tenuto sotto controllo da squadre addette allo sterminio dei cani; a volte se ne usava la pelliccia; in altri casi servivano per esperimenti scientifici, inclusi i voli nello spazio. Durante gli Anni '90 il numero di cani è iniziato ad aumentare, specialmente nel centro urbano. Oggi l'amministrazione pubblica vorrebbe tornare a degli interventi finalizzati a tenere la loro popolazione sotto controllo e, in questo senso, c'è un progetto che prevede il trasferimento di tutti i cani a 240 km dalla capitale, in una "struttura specifica"…
Contro questi provvedimenti, ovviamente, si schierano gli animalisti, che spiegano che il pericolo per i cani di Mosca sono le nuove legislazioni e i *dog hunters*. I "cacciatori di cani" distribuiscono palline di carne o pane avvelenate nei parchi. Prima però, bontà loro, avvertono la popolazione di quale parco sarà preso di mira: in questo modo, forse, vengono risparmiati i cani domestici!
Pare che questo "*hobby*" controverso nasca da un'altra pratica in voga agli inizi degli anni 2000, la "caccia alle cornacchie" e, come riportato da *The Moscow Times**, un attivista dei diritti animali russo è arrivato a dire che questo fenomeno potrebbe evolvere fino alla caccia al barbone.
Insomma, tutte le creature senza fissa dimora sarebbero a rischio!
Anche l'azienda che gestisce i trasporti pubblici ha dichiarato guerra ai *metro-dogs*, considerati una minaccia al decoro delle stazioni metropolitane. Infatti, questi, per ripararsi dal freddo e spostarsi, come dei veri pendolari, dalla periferia alla città per procacciarsi il cibo, usano la metropolitana. L'etologo russo Andrei Poyarkov ha studiato a lungo il loro comportamento di viaggiatori coscienziosi e intraprendenti. I cani riconoscono le fermate, si suppone, grazie all'olfatto, agli annunci e al tempo trascorso a bordo, scendono dal vagone e prendono le ripidissime scale mobili. I cani moscoviti hanno imparato a vivere emulando i comportamenti umani a tal punto che i *metro-dogs* sono così previdenti e organizzati da aver diversificato le varie linee metropolitane spartendosele per gruppi!

La morale è: ascoltate il bollettino dei *dog hunters* per tenere al sicuro il vostro cane da palline avvelenate, vestitelo e svestitelo del cappottino e delle 4 scarpine, queste per evitare che le sostanze chimiche usate per sciogliere il ghiaccio possano nuocergli, mettetegli museruola e guinzaglio per prendere la metro (per i cani domestici è d'obbligo!), facendolo sfigurare al confronto con i *metro-dogs*. Oppure, *à la guerre comme à la guerre*, non fate nulla di tutto ciò, confidate nella sua salute e nella buona sorte e non vi rammaricate troppo per un suo eventuale misterioso decesso.

* *The Moscow Times, 'Cruel' Animal Rights Bill Challenged*, 14 Giugno 2013

Hanno collaborato a questo numero: Maria Federica Cavalcante, Cristina Ciotti, Cristina Dalla Libera, Antonella Ferrante, Demetrio Ferri, Antonella Galli, Valentina Giannangeli, Anna Orlandi Contucci, Claudia Paoleschi, Elisabetta Pedano, Dora Quadranti, Pina Scardigno, Carolina Tagliafierro, Karina Torskaya.